



COMUNE DI ALASSIO

## COMUNICATO STAMPA

### **Risposta all'articolo della Stampa "Alassio verso il fallimento l'ipotesi di Sant'Anna".**

Leggo con stupore le dichiarazioni del Presidente del "Consorzio del Depuratore Ingauno", Sig. Pietro Balestra, dove si dicono delle cose che non corrispondono alla realtà.

Il Comune di Alassio con l'Amministrazione Melgrati sia nel primo che nel secondo mandato ha sempre perorato la causa Depuratore in quanto é un'opera della massima importanza per la nostra cittadina, richiesta a gran voce sia dagli operatori economici che dai turisti.

Il Piano d'Ambito prevedeva ancora nel 2004/2005 che il Comune di Alassio depurasse con il Comune di Laigueglia, mentre tutti gli altri comuni costieri sarebbero andati con il depuratore di Borghetto. Il Depuratore di Villanova non era **nemmeno** inserito nel Piano d'Ambito.

Alassio ha dunque cominciato il suo iter chiedendo a Laigueglia una risposta su cosa volessero fare, risposta mai arrivata (amm. Montaldo).

In seguito alla mancata risposta di Laigueglia abbiamo fatto modificare il Piano d'Ambito tramite la Conferenza dei Sindaci chiedendo di proseguire col nostro depuratore senza Laigueglia, e così é successo. E ancora Villanova come depuratore non esisteva.

Da questo punto é partita la procedura del "Progetto di Finanza" che ha avuto purtroppo tempi molto lunghi, ma ora la procedura é terminata, abbiamo individuato la Società che farà il depuratore "LA SEVERN TRENT".

Ai primi di settembre faremo l'aggiudicazione della gara, successivamente faremo delle modifiche al piano finanziario già concordate con la società.

A questo punto rimarrà solo da convocare la Conferenza dei Servizi, dove saranno invitati tutti gli Enti che dovranno dire la loro. Questa procedura per legge si deve chiudere in novanta giorni.

L'area di Sant'Anna non é stata individuata per un nostro capriccio, ma era stata acquistata anni addietro per il depuratore, perché in quel punto si intercetta il tubo che va a mare con i liquami.

Villanova deve ancora fare il progetto, indire la gara, e trovare chi si aggiudicherà il tutto. Sono quindi molto indietro. Resto comunque dubbioso sul fatto che si debbano far viaggiare i reflui in salita per portarli a Villanova.

Alassio, lì 20 Agosto 2009

L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE  
Marco SALVO

**il caso**

ANGELO FRESIA  
ALBENGA

Fenocchio  
sostituisce  
Cassisi

# Cambio della guardia in Comunità montana

**C**ambio della guardia al vertice della Comunità montana, anche se il vertice dell'ente si sposterà solo di pochi chilometri e resterà saldamente nell'entroterra ingauno. Marino Fenocchio, sindaco di Castelbianco, succederà la settimana prossima a Maria Eugenia Cassisi, primo cittadino di Cissano sul Neva. L'avvicendamento segue di due mesi le elezioni comunali, nelle quali molti paesi hanno cambiato amministrazione, ed è stato chiesto dall'attuale presidentessa per «motivi personali». A pesare sulla scelta dei ventiquattro centri collinari sono stati però i ritardi della Comunità montana nella gestione delle pratiche per il piano di sviluppo rurale. Il programma europeo prevede finanziamenti alle aziende agricole per numerosi milioni di euro. Le lungaggini burocratiche degli ultimi mesi hanno quindi causato le proteste ufficiali delle organizzazioni economiche.

Nonostante le polemiche



Maria Eugenia Cassisi

per il mancato arrivo dei fondi, il nuovo presidente preferisce guardare avanti. «Il ritardo non è dovuto alla Comunità montana, ma al meccanismo scelto dalla commissione europea per selezionare le domande. Spero di proseguire il lavoro fatto dalle precedenti amministrazioni, guidate da Pietro Revetria e Maria Eugenia Cassisi, che hanno lavorato bene e hanno fatto i



Marino Fenocchio

miracoli negli ultimi anni», dichiara Fenocchio.

«Spero di essere all'altezza della situazione. Accetterò consigli da tutti, perché credo nelle potenzialità del territorio e nelle capacità della mia giunta», assicura il sindaco di Castelbianco, che sarà affiancato dagli assessori Michele Volpati, Gianfilippo Sassi, Giuseppe Morro e Milena Scosseria.

**In breve**

Albenga

**Senza assicurazione  
abbatte un lampione**

Abbatte un palo dell'illuminazione in regione Cavallo con un'automobile priva di copertura assicurativa, ma viene scoperto e multato dalla polizia municipale. Il conducente villanovese P.M., 47 anni, dovrà pagare ottocento euro per le infrazioni commesse nell'incidente, oltre a risarcire il Comune per i danni. I vigili urbani hanno anche provveduto a sequestrare la Peugeot 106 del quarantasettenne, destinata ad essere confiscata. [A.F.]

Albenga

**Tunisino irregolare  
patteggia 10 mesi**

Ha patteggiato dieci mesi di reclusione il tunisino irregolare Memri Rambì, 21 anni, arrestato lunedì dai carabinieri in un alloggio di piazza San Francesco. Il tribunale di Savona lo ha processato per direttissima e ha optato per la sospensione della pena, scarcerandolo. L'extracomunitario, difeso dall'avvocato Graziano Aschero, era stato protagonista di una fuga in bicicletta tra via Dalmazia, viale Liguria, via Genova e il centro storico, dove si era arrampicato inutilmente su un'impalcatura edile per evitare di essere fermato. [A.F.]

**CERIALE**

**Straordinario non pagato  
per sette vigili urbani**

Servizio straordinario gratuito per sette vigili urbani, impegnati a sorvegliare l'isola pedonale in occasione della festività patronale di San Rocco. Gli agenti, coordinati dal comandante Salvatore Montalbano e dall'ispettore Massimo Sanguineti, hanno deciso di allungarsi di due ore la giornata lavorativa, in modo da controllare il lungomare Diaz ed il centro storico. Il contratto della polizia municipale prevede la copertura economica per ventidue ore di straordinario all'anno, poco meno di due ore al mese. Una quota già abbondantemente superata dalla maggioranza degli effettivi, che ha comunque voluto rendere omaggio al patrono con una sera senza compenso. L'epi-

sodio è solo la punta dell'iceberg dei problemi vissuti dal comando sulla via Aurelia. L'organico comprende undici dipendenti, di cui tre stagionali destinati a lasciare l'incarico a fine estate. Gli altri otto devono dividersi i turni, compreso quello serale, fronteggiando spesso le assenze per malattia dovute a lesioni riportate durante il servizio, come avvenuto per gli agenti Roberto Ascoli e Gianluca Ivaldo, aggrediti da un vu cumprà. A questo si aggiunge la carenza di forniture, coi vigili «costretti» ad emettere multe percomperare la benzina dei due veicoli (un terzo è fuori servizio e mancano i soldi per ripararlo) e ad acquistare i vestiti da usare in servizio. [A.F.]

**ALBENGA/1 CONTESTATE LE AUTORIZZAZIONI DI LUSIGNANO**

## La Provincia ha fermato i lavori per trasformare l'ex fornace

ALBENGA

Settimana ferragostana di superlavoro per l'ufficio tecnico, impegnato a cercare una soluzione per sbloccare il cantiere nell'ex fornace Perseghini a Lusignano. Il complesso industriale abbandonato è al centro di una trasformazione edilizia in appartamenti, ma l'amministrazione provinciale ha fermato l'intervento, contestando l'irregolarità di alcune autorizzazioni. «Ci è arrivata questa comunicazione da palazzo Nervi e adesso vogliamo capire come intende muoversi la Provincia per uscire da questa situazione di stallo. Il vero problema è che l'operazione ci consentirà di realiz-

zare la nuova strada a monte della frazione, che è una necessità improrogabile per gli abitanti della zona, costretti finora ad attraversare un corso d'acqua per raggiungere le proprie abitazioni», ricorda il sindaco Antonello Tabbò.

L'impegno del Comune per trovare una soluzione al blocco è riassunto nelle parole di Franco Vazio, vicesindaco con delega all'urbanistica. «Gli uffici stanno verificando tutte le strade possibili per uscire da questa situazione. La Provincia ha sollevato una serie di contestazioni di difformità sui permessi, ma la nostra giunta punta molto sulla nuova circoscrizione di Lusignano, perché è inconcepibile che la gente passi quotidiana-

mente nel rio Carpaneto per rientrare a casa. Aspettiamo indicazioni dalla Provincia e siamo pronti a risolvere la questione in qualsiasi modo ci verrà indicato», ribadisce Vazio.

A poche centinaia di metri dalla fornace dismessa, gli abitanti delle case in cooperativa di San Fedele stanno tempestando di lettere gli amministratori albanegnesi. La causa delle proteste è l'accumulo abusivo di materiale sul terreno di una società fallita, foriero di problemi per le famiglie del nuovo quartiere. «A breve firmerò l'ordinanza da inviare al curatore fallimentare della società fallita, dove si impone di rimuovere rapidamente i rifiuti vicini alle case», assicura il sindaco. [A.F.]

**ALBENGA/2 LA GIUNTA ORIENTATA A REALIZZARLO IN REGIONE MASSARETTI**

## Sull'autoporto il Comune boccia i progetti della Camera di commercio

ALBENGA

Il piano urbanistico comunale si «dimentica» della piattaforma logistica e le associazioni dei commercianti agricoli scrivono al Comune per chiederne l'inserimento nella programmazione territoriale. La frenata dell'amministrazione albanegnese sull'autoporto ha convinto Giorgio Delfino, presidente dell'Acea (associazione commercianti esportatori albanegnesi) a sollecitare un incontro coi politici locali e gli estensori del Puc, con l'obiettivo di riportare l'opera nell'elenco delle priorità. La lettera è arrivata al sindaco Antonello Tabbò, al suo vice Franco Vazio (delegato all'urbanistica), al consigliere al-

l'agricoltura Marco Bregoli e all'architetto Ugo Baldini, presidente della cooperativa architetti e ingegneri di Reggio Emilia (Caire), incaricato di preparare il piano regolatore.

I trasportatori hanno deciso di scendere in campo quando hanno scoperto l'assenza di aree destinate alla piattaforma. «Non abbiamo ancora preso in considerazione il posizionamento di questa struttura, perché ci sono opinioni discordanti a riguardo da parte del mondo economico», ammette Vazio. «C'è una differenza enorme tra il progetto proposto dagli esportatori locali e quello della Camera di commercio, che comunque ha svolto un buon lavoro. Il primo prevede di concentrare le attività esistenti in un'area di

30 mila metri quadrati. Il secondo ha dimensioni molto maggiori ed ha l'obiettivo di portare nuovi camion ad Albenga. Personalmente nutro molte perplessità su questa ipotesi, perché sono convinto che un autoporto di dimensioni gigantesche non sia tutto oro che cola per la città, ma al contrario porti in dote molti problemi. La proposta dell'Acea, invece, sembra molto più fattibile», sottolinea il vicesindaco.

La piattaforma richiesta dagli esportatori andrebbe collocarsi in regione Massaretti a Bastia, vicino alla nuova sede dell'Ortofrutticola. La Camera di commercio ha invece indicato tre possibili sedi per l'infrastruttura: Enesi, Coasco e Lusignano. [A.F.]

**ALBENGA**

**Spacciatore  
arrestato  
sul lungomare**

Ha venduto una dose di cocaina ad un trentenne torinese in vacanza in Liguria ma è stato arrestato dai carabinieri nel sottopassaggio tra viale Che Guevara e il lungomare Doria mentre cercava di fuggire. Il marocchino irregolare Jamal Radi, 34 anni, dovrà rispondere in tribunale di spaccio di droga. Il nordafricano è stato bloccato martedì sera dai militari, pochi istanti dopo la cessione dello stupefacente. Le forze dell'ordine hanno anche segnalato il compratore alla prefettura. [A.F.]

**ALASSIO VERSO IL FALLIMENTO L'IPOTESI DI SANT'ANNA**

## Il sindaco Melgrati adesso apre al nuovo depuratore consortile

ALASSIO

Alassio svolta verso Villanova per ottenere in tempi rapidi il depuratore. La prossima settimana, il sindaco Marco Melgrati incontrerà Pietro Balestra, presidente del consorzio per la realizzazione del maxi-impianto sulla sponda destra del torrente Arroscia, al confine con Albenga.

Il vertice consentirà ai due amministratori di confrontarsi sulla possibilità di collegare la città del Muretto alla struttura ingauna, per la quale i concorrenti alla gara d'appalto stanno preparando le offerte da presentare



Marco Melgrati

per la progettazione ed il piano economico-finanziario.

Il Comune di Alassio promuove da sempre l'ipotesi di installare il depuratore sul proprio territorio, indicando a

Sant'Anna il luogo ideale. Nelle ultime settimane, però, i problemi con la Severn Trent (la società appaltatrice dell'opera) hanno spinto Alassio a rivalutare la possibilità di spostarsi nell'entroterra di Albenga.

«Non c'è nessun ostacolo all'ingresso di Alassio, tanto che abbiamo chiesto ai partecipanti alla gara d'appalto di presentare due versioni del progetto, una delle quali prevede la partecipazione dell'amministrazione alassina. In questo caso, i costi iniziali di costruzione saranno maggiori, ma saranno seguiti anche da maggiori introiti nella fase successiva», dichiara Balestra. [A.F.]

**ALBENGA SULLA PULIZIA IN CITTA'**

## L'Italia dei Valori critica la Lega Nord

L'Italia dei valori va all'attacco di Rosy Guarnieri, capogruppo della Lega Nord in consiglio comunale e assessore provinciale alla viabilità. «Le sue lettere sono quotidiane e servono solo per fare propaganda politica. Non è pensabile che se cade una foglia o un cane sporca per strada, la città venga considerata igienicamente al disastro. Pensi invece il capogruppo leghista a mettere lo stesso impegno per combattere problematiche sociali più importanti», afferma Gianfranco Barbieri, responsabile cittadino del partito.

Il rappresentante del movimento incalza: «C'è la specula-

zione edilizia, come l'intervento edilizio in via Carloforte, dove alla fine a pagare non sarà chi ha commesso l'abuso, bensì i poveri acquirenti, che magari perderanno i soldi versati come caparra. C'è il dramma della prima casa, perché ogni anno aumentano gli albanegnesi che domandano contributi per l'affitto. Poi resta l'emergenza della sicurezza, considerato che il Comune si è visto bocciare la richiesta di aumentare gli organici delle forze dell'ordine. Ed infine l'assessore Guarnieri dovrebbe chiedersi a chi vengono legittimamente pagati gli affitti dagli extracomunitari che gestiscono i negozi in viale Pontelungo». [A.F.]